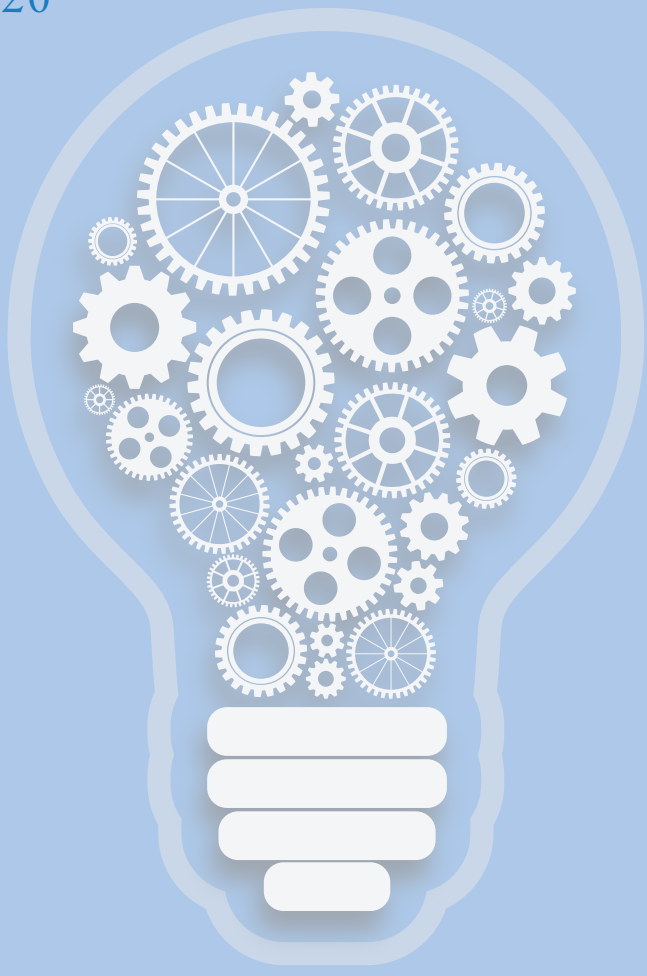
FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E PESCIA

La Fondazione fra presente e futuro: un impegno che continua a servizio del territorio

DOCUMENTO PREVISIONALE E PROGRAMMATICO TRIENNIO 2018-2020



Documento approvato dal Consiglio Generale della Fondazione in data 10 ottobre 2017

Indice

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO, SCOPO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO TRIENNALE E SUA PREPARAZIONE 3

2. IL PRECEDENTE DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2015-2017 4

3. LA GLOBALIZZAZIONE E IL MONDO IN CONTINUA TRASFORMAZIONE 5

4. LA FEDERAZIONE DEGLI STATI D'EUROPA: UN PERCORSO STORICO NON ANCORA COMPIUTO 6

5. LE DIFFICOLTÀ DELL'ITALIA DI RIPRENDERE UN CAMMINO DI SVILUPPO 7

6. LA PROVINCIA DI PISTOIA E IL SUO DECLINO 8

7. IL RUOLO DELLA FONDAZIONE: UN ENTE AL SERVIZIO DEL TERRITORIO E DEL SUO BENESSERE 9

8. LE FINALITÀ STRATEGICHE E LE MODALITÀ OPERATIVE DELL'INTERVENTO DELLA FONDAZIONE 11

9. COME OPERA LA FONDAZIONE: LE MODALITÀ DI INTERVENTO 12

10. I MERCATI FINANZIARI E LE MODALITÀ DI GESTIONE DEL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE 13

11. GLI STRUMENTI FINANZIARI: CRITERI E LINEE GUIDA PER L'ASSET ALLOCATION 14

12. LA PREVISIONE DEI PROVENTI CONSEGUIBILI NEL TRIENNIO 15

13. STIMA DEGLI ONERI DI GESTIONE, TRIBUTARI E DEGLI ACCANTONAMENTI 17

14. STIMA DELLE RISORSE DISPONIBILI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 19

15. I SETTORI DI INTERVENTO: UNA SCELTA DI CONTINUITÀ 21

16. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI: IL RIFERIMETO A GRANDI "AREE" OMOGENEE 21

16.1 Area Sociale 24

16.2 Area Educazione 26

16.3 Area Cultura 27

16.4 Area Sviluppo 28

17. DALLE "AREE" AI "SETTORI" STATUTARI 31

18. CONCLUSIONI 32

INDICE DELLE TABELLE

Tab. 1 Composizione degli investimenti e previsione dei proventi finanziari netti 2018–2020 16
Tab. 2 Proventi di natura non finanziaria 17
Tab. 3 Stima degli oneri di funzionamento 2018-2020 18
Tab. 4 Conto Economico previsionale 2018-2020 19
Tab. 5 Risorse derivanti da avanzi netti generati in esercizi precedenti 20
Tab. 6 Fondi disponibili per l'attività d'istituto al 31.08.2017 20
Tab. 7 Destinazione delle risorse per macro aree 22
Tab. 8 Destinazione delle risorse tramite bandi specifici e altri interventi 23
Tab. 9 Risorse destinate ad erogazioni ricorrenti 2018-2020 24
Tab. 10 Distribuzione delle risorse fra settori rilevanti e settori ammessi 2018–2020 31

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E PESCIA

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO, SCOPO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO TRIENNALE E SUA PREPARAZIONE

Come previsto dalla legge[1], le fondazioni di origine bancaria svolgono la loro attività istituzionale per il perseguimento di due scopi prevalenti: **quello dell'utilità sociale** e quello della **promozione dello sviluppo economico del territorio** di riferimento.

D'altra parte, la legge specifica i possibili ambiti di intervento delle attività tese a perseguire le sopraindicate finalità, distinguendoli in base alla scelta autonoma di ciascuna fondazione in settori rilevanti e settori semplicemente ammessi[2].

Una volta individuati i settori di intervento sta ad ogni singolo ente, in modo autonomo e indipendente, dar vita ad un processo che partendo dalla definizione di programmi e obiettivi si concluda nella rendicontazione alla comunità delle attività svolte e dei risultati raggiunti in termini di benessere collettivo.

E dunque l'attività di programmazione è essenziale e si struttura attraverso due principali strumenti previsti dallo Statuto della Fondazione e in linea con la normativa in materia:

a. il documento programmatico pluriennale che, come previsto dall'art. 35.8 dello statuto "deve essere approvato dal Consiglio Generale entro il 31 ottobre antecedente l'inizio del triennio, che stabilisce le strategie e le linee di intervento, nonché i settori rilevanti per i tre esercizi successivi";

b. il documento previsionale annuale che, anno per anno, è teso ad aggiornare le previsioni del sopracitato documento in base alle sopravvenute modificazioni del quadro economico finanziario e/o delle esigenze territoriali.

Al fine di verificare il rapporto esistente fra il nostro ente e il territorio di riferimento, nonché per raccogliere eventuali proposte di interventi utili per la soddisfazione dei bisogni presenti nella provincia di Pistoia nel prossimo triennio, si sono svolti in Fondazione tre incontri molto partecipati rispettivamente con i rappresentanti delle categorie economiche e con le associazioni di volontariato in data 20 luglio e con i sindaci dei comuni della provincia in data 27 luglio 2017.

1. D.Lgs 17 maggio 1999, n.153.

2. All'art.1, comma c-bis del D.L.17 maggio 1999, n.153 sono indicati i settori ammessi. Alla successiva lettera d) del medesimo comma, si specifica che i "settori rilevanti" sono quelli scelti, ogni tre anni, e dunque in occasione dell'approvazione del Documento programmatico triennale.

2. IL PRECEDENTE DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2015-2017

Si ritiene opportuno effettuare una breve analisi del precedente documento programmatico triennale 2015-2017.

Sul lato dei proventi previsti possiamo rilevare che rispetto alle previsioni effettuate nel DPT 2015-2017 e nei DPA relativi ai medesimi anni i risultati sono sempre stati superiori alle aspettative. Ciò evidenzia da una parte la scelta prudenziale che ha guidato la Fondazione al momento di effettuare le previsioni, in considerazione dell'estrema volatilità del mercato, dall'altra la capacità della nostra struttura di gestione finanziaria di saper sfruttare le opportunità che il mercato ha offerto, derivanti dalle politiche monetarie espansive della BCE, in particolare nella negoziazione di titoli di stato italiani. Tali importanti risultati sono stati raggiunti anche per l'apporto considerevole dato ai proventi dai dividendi distribuiti negli anni da ISP e Cassa Depositi e Prestiti.

Per quanto concerne le erogazioni si deve rilevare che non tutti gli interventi previsti nel documento previsionale triennale, per le diverse aree, hanno avuto concreta attuazione, in larga parte per la difficoltà della nostra realtà locale di recepire le idee e i progetti avanzati.

Ma d'altra parte la Fondazione, anche sulla scorta delle sollecitazioni provenienti dal territorio, in particolare dagli enti locali, ha saputo tenere alto il proprio livello erogativo, pur nell'attenta e scrupolosa selezione degli interventi, attestandosi su una media già prevista nel sopracitato documento di € 12.000.000 annui.

Si deve però rilevare che a fronte di interventi, inizialmente non previsti, interamente gestiti dalla Fondazione che sono stati già realizzati o in via di realizzazione a breve (Giardino Volante, San Salvatore, restauro Chiesa di San Leone...), altri rilevanti finanziamenti che dovevano vedere la compartecipazione di enti locali, associazioni territoriali, o enti ecclesiastici, non hanno ancora dato luogo a concrete realizzazioni, nonostante siano state da tempo deliberate le somme richieste.

Tale fatto dovrà essere tenuto in debito conto al momento dell'approvazione del bilancio consuntivo 2017 per l'eventuale recupero di dette somme, nonché nella formulazione dei bandi futuri e nel finanziamento di nuovi progetti.

3. LA GLOBALIZZAZIONE E IL MONDO IN CONTINUA TRASFORMAZIONE

Le caratteristiche determinanti del mondo in cui viviamo possono così descriversi in breve:

a. è ormai comunemente condivisa l'idea che con la fine della guerra fredda, l'economia di mercato sia il modello di riferimento a livello globale. La globalizzazione può essere perciò definita come un'inesauribile integrazione di mercati, nazioni e tecnologie ad un livello mai sperimentato prima, che permette ad individui, imprese e stati nazionali di interagire fra loro e con il mondo in maniera più efficace che nel passato. Tale processo ha avuto come forza trainante e, allo stesso tempo, come elemento di debolezza i mercati finanziari, i meccanismi che hanno governato gli stessi, gli strumenti del tutto nuovi che sono stati utilizzati;

b. la redistribuzione della ricchezza sul piano globale che ha fatto emergere a livello economico e finanziario nuovi protagonisti nello scenario mondiale (BRICS), mentre i paesi economicamente avanzati hanno dovuto affrontare una lunga e imponente crisi;

c. l'enorme accelerazione delle tecnologie informatiche e delle comunicazioni e il loro utilizzo in tutto il mondo da parte di miliardi di persone;

d. il cambiamento climatico in atto che, secondo gli studi più accreditati, potrebbe mettere in discussione la vita stessa dell'intero pianeta.

All'interno delle sopraindicate coordinate lo scenario macroeconomico che sembra ormai essere comunemente accettato indica una fase di ripresa economica che si sta diffondendo in tutte le aree geografiche.

Tale ripresa tuttavia deve essere inquadrata nell'ambito dei profondi cambiamenti intervenuti negli ultimi anni, a seguito della gravissima crisi del 2007/2008, che hanno reso necessario un contributo straordinario e non convenzionale delle politiche monetarie – tuttora in atto – e che hanno generato squilibri finanziari e strutturali difficilmente assorbibili nel medio termine.

Dal punto di vista congiunturale, gli ultimi dati indicano una situazione dell'economia globale in miglioramento rispetto ai trimestri passati e alle previsioni degli analisti. Il PIL nelle maggiori economie avanzate è cresciuto a tassi più alti del trimestre precedente mentre il quadro per le principali economie emergenti, ancora incompleto, sembra presentare maggiori differenze.

Negli USA il dato sulla crescita su base trimestrale è stato rivisto al rialzo grazie ad una migliore valutazione dei consumi e delle esportazioni nette (ritmo più alto degli ultimi due anni); in Giappone, inaspettatamente l'economia avanzata più dinamica, hanno svolto un ruolo di traino i consumi privati e gli investimenti; nel Regno Unito, che ha sperimentato ritmi più moderati, ha contribuito il settore estero, sostenuto dal deprezzamento della sterlina, mentre domanda interna e attese di inflazione risultano maggiormente colpite dagli effetti di Brexit.

Per i maggiori paesi emergenti, i dati quantitativi segnalano un moderato rallentamento per l'economia cinese e incertezze per Brasile e India. Per il Brasile vi sono segni di rallentamento del ritmo della ripresa avviatasi a inizio anno, anche per gli effetti della crisi politica (comunque in attenuazione); i dati qualitativi per l'India mostrano che l'impatto di alcuni provvedimenti potrebbe essere superiore alle attese.

Le indicazioni per l'attività economica internazionale sono positive anche per il terzo trimestre e non sembrano risentire del permanere di incertezze geopolitiche. Il miglioramento degli indicatori quali/quantitativi suggerisce inoltre la possibilità che questo ritmo venga mantenuto anche nei ultimi mesi dell'anno.

In base a quanto sopra evidenziato sembra, di poter prevedere che la ripresa possa trovare un consolidamento negli anni a venire, pur nelle oggettive difficoltà di effettuare previsioni certe e attendibili, in considerazione di mercati estremamente mutevoli.

4. LA FEDERAZIONE DEGLI STATI D'EUROPA: UN PERCORSO STORICO NON ANCORA COMPIUTO

Nel sopraindicato contesto di nuove sfide economiche e sociali, i paesi della Zona Euro si presentano con un sistema sicuramente più efficiente per gli scambi di capitali e professionalità, mentre detto sistema continua a trovare difficoltà legate al particolarismo delle realtà nazionali non ancora ben integrate.

Considerando il momento congiunturale, è possibile evidenziare un indice del clima economico in ulteriore aumento negli ultimi mesi, prossimo ai livelli massimi degli ultimi anni, mentre il livello dell'indice PMI composito è ritenuto coerente con un incremento congiunturale del PIL sostanzialmente in linea con quello degli ultimi due trimestri. Tali dinamiche devono tuttavia essere inquadrate in un contesto strutturale modificato profondamente negli ultimi anni, a riflesso di una crisi globale che non solo manifesta ancora i suoi effetti, ma che ha modificato le gerarchie e le condizioni economiche delle rispettive aree geografiche. La globalizzazione che interessa le economie e i mercati finanziari ha impattato anche sui contributi alla crescita economica globale, con un peso sempre più rilevante dei paesi emergenti.

D'altra parte l'Unione Europea sconta ancora oggi i postumi della crisi senza aver affrontato e anzi avendo ampliato alcune problematiche strutturali. Ciò è particolarmente rilevante nel quadro attuale, nel quale sono cresciuti i sentimenti antieuropeisti trovando anche ampio consenso a livello politico.

In tale ambito hanno assunto particolare rilevanza gli eventi politici ed elettorali dell'ultimo anno. Dopo l'evento storico della Brexit avvenuta a giugno 2016, c'è stato un lungo ciclo elettorale il cui esito ha

assunto una rilevanza notevole per la tenuta dell'Unione. Le elezioni del Presidente austriaco e quelle olandesi, francesi e tedesche dopo, hanno confermato che, nonostante l'avanzata delle forze anti-europeiste, la maggioranza della popolazione europea continua a vedere nell'Unione un processo irreversibile.

Ma affinché tale prospettiva sia definitiva occorre un passo decisivo finora non attuato che possa dare la convinzione quantomeno di una rinnovata spinta alla costituzione di una federazione di stati. L'Europa dovrebbe avere un maggior coordinamento fra gli stati soprattutto in materie strategiche come quelle economiche, fiscali e della difesa.

Se, superando gli egoismi dei singoli stati, la creazione di un'unione davvero solidale dei diversi paesi iniziasse a concretizzarsi, i cittadini dell'Unione potrebbero ritrovare quella fiducia nell'Europa che pare assottigliarsi sempre più, fiducia che potrebbe superare le paure che paiono essere ampiamente diffuse come quelle nei confronti di sommovimenti epocali quali quello dell'immigrazione.

Ciò, fra l'altro, potrebbe consentire di rimuovere gli ostacoli e i vincoli alla crescita e consentire all'Europa di svolgere un ruolo fondamentale e decisivo nella geografia economica mondiale.

5. LE DIFFICOLTÀ DELL'ITALIA DI RIPRENDERE UN CAMMINO DI SVILUPPO

Di tale maggiore coesione ha bisogno l'economia italiana la cui congiuntura segnala anche in questo caso una crescita maggiore rispetto alle attese; negli ultimi due trimestri in Italia la crescita è stata dello 0.4% su base trimestrale, superiore alle attese e a quella media sperimentata nella presente fase di ripresa ma, a differenza degli altri paesi, non sono ancora stati recuperati i massimi pre-crisi (-6.4%). Anzi in alcune situazioni si riscontra una crescita del gap tra l'Italia e i maggiori paesi dell'eurozona, prima fra tutte la Spagna, che pure è partita da una situazione pre crisi meno favorevole rispetto a quella italiana. I principali indicatori macroeconomici segnalano a partire dal 2008 una dinamica costantemente meno virtuosa non solo nel Pil ma anche nelle esportazioni, negli investimenti, nella produzione industriale. Naturalmente tali tendenze hanno radici lontane e non sono solo frutto della crisi. Si potrebbe argomentare che l'Italia è arrivata alla crisi scontando già dei ritardi strutturali che ne hanno reso più complesso il percorso di aggiustamento e aumentato il gap di competitività della nostra economia rispetto ai mercati esteri; tale minore competitività è stata il risultato della difficoltà a fronteggiare i cambiamenti strutturali dell'economia globale. Le ragioni sono diverse: bassa produttività, difficoltà di rotazione nei mercati di sbocco, specializzazione produttiva poco flessibile, ridotte dimensioni aziendali, minore propensione all'innovazione, burocrazia complessa, divari crescenti nel costo del lavoro. A tutto questo si associa ovviamente una maggiore rigidità nelle politiche di

bilancio per fronteggiare un debito pubblico ancora molto elevato e certamente non sostenibile nel tempo. Si tratta di ritardi importanti che necessitano di riforme strutturali solide per ridurre i gap con gli altri paesi europei sia dal punto di vista macroeconomico che nella struttura delle nostre imprese.

6. LA PROVINCIA DI PISTOIA E IL SUO DECLINO

Le difficoltà riscontrate nel sistema paese negli ultimi anni sono visibili anche nella regione Toscana, pur con un livello di attività economica, consumi e occupazione più elevato rispetto alla media nazionale. Non sono solo i livelli degli indicatori a preoccupare, quanto le dinamiche sottese che negli ultimi anni vedono una variazione nel Pil e nella domanda interna inferiore alla media nazionale, mentre è stato più vivace l'export. All'interno della regione, la provincia di Pistoia si caratterizza per maggiori ritardi congiunturali e strutturali. Infatti, rispetto alla media nazionale e regionale si sono verificate negli ultimi anni una dinamica più moderata dell'attività economica, una maggiore riduzione di occupati, ma soprattutto una minore capacità di penetrazione nei mercati esteri.

Negli ultimi 5 anni, secondo i dati di Prometeia, l'export si è ridotto dello 0,9% rispetto ad un incremento del 3,4% della media regionale e del 3% di quella nazionale. Se visto in rapporto al valore aggiunto, l'indice per la provincia di Pistoia è pari al 19,2 contro il 33,3 della Regione e il 27,5 della media nazionale. Le difficoltà dell'economia pistoiese si riscontrano da molti anni e investono i settori tradizionalmente più strategici per l'economia del territorio come quello del tessile, del mobile e del calzaturiero, che da anni soffrono la crescente competitività estera.

La dinamica appare infatti in declino già da prima della crisi e tale tendenza si è accentuata negli ultimi anni. La crescente globalizzazione e internazionalizzazione dell'economia e dei mercati ha reso sempre più complessa la capacità di penetrazione sui mercati esteri con riflessi sul reddito e sull'occupazione le cui dinamiche risultano in maggiore rallentamento rispetto a quanto osservato nella media regionale. A questo si associa una maggiore rigidità sul mercato del credito che ha certamente penalizzato le imprese pistoiesi caratterizzate comunque dall'essere imprese piccole, spesso familiari.

7. IL RUOLO DELLA FONDAZIONE: UN ENTE AL SERVIZIO DEL TERRITORIO E DEL SUO BENESSERE

Le analisi sopra esposte hanno fatto riferimento prevalentemente a dati di natura quantitativa.

Amartya Sen[3], cittadino onorario di Pistoia, è stato fra i primi economisti a teorizzare il superamento della concezione di benessere basata prevalentemente sul reddito individuale: *"I livelli di reddito della popolazione sono importanti, perché ogni livello coincide con una certa possibilità di acquistare beni e servizi e di godere del tenore di vita corrispondente. Tuttavia accade spesso che il livello di reddito non sia un indicatore adeguato di aspetti importanti come la libertà di vivere a lungo, la capacità di sottrarsi a malattie evitabili, la possibilità di trovare un impiego decente o di vivere in una comunità pacifica e libera dal crimine."* [4]

Il grande merito di Sen è dunque quello di aver sollecitato l'analisi delle condizioni economiche ravvisabili in diverse aree o stati, non solo avendo come riferimento gli indici tradizionalmente usati (PIL, Reddito individuale, ecc.), ma facendo proprie nuove categorie, quali ad esempio il grado di istruzione o la durata della vita. Grazie agli studi di Sen si viene così a delineare un nuovo concetto di sviluppo che si differenzia da quello di crescita. In buona sostanza cioè quello che può essere definito "benessere di una comunità" non dipende solo da dati quantitativi, ma anche e soprattutto da verifiche sulla qualità complessiva della vita delle singole persone inserite in una determinata comunità e perciò da condizioni che generino un processo di espansione delle libertà reali di cui godono gli esseri umani.

E dunque, in una tale prospettiva, nell'azione della Fondazione a favore del proprio territorio di riferimento, dobbiamo inevitabilmente avere una visione complessiva che tenga conto di numerosi e fra loro interconnessi aspetti.

Fra questi aspetti, in una visione strategica, si debbono sottolineare alcuni processi che stanno incidendo pesantemente, anche sulle nostre comunità locali:

a. la pressione dell'immigrazione proveniente da paesi africani sia per ragioni di carattere geopolitico e climatico (guerre locali, scarsità di risorse), sia per motivazioni di carattere economico (l'aspirazione di tante persone ad una vita più dignitosa e libera);

b. l'insicurezza sul futuro, soprattutto da parte dei giovani, derivante sia dalla crisi economica non ancora superata, sia da un mondo in rapida accelerazione che mette a dura prova la capacità di adattamento del genere umano – individualmente e collettivamente – ai cambiamenti in atto.

3. Amartya Sen, premio Nobel dell'economia nel 1998, è stato relatore nell'edizione 2010 di "Pistoia - Dialoghi sull'uomo", con un intervento sul tema "Giustizia, libertà, uguaglianza" (http://www.dialoghisulluomo.it/it/2010/sen/giustizia-libert%C3%A0-uguaglianza).

4. A. Sen, *Lo sviluppo è libertà*, Mondadori, 2001.

L'analisi sopra esposta, seppur sintetica e parziale, ha la finalità essenziale di sottolineare che qualsiasi politica di intervento non può prescindere da quello che accade in una realtà ormai chiaramente globalizzata e fortemente interconnessa.

Per la Fondazione, in particolare, ciò si riflette sia sul lato delle propria attività erogativa, che su quello della capacità di investire il proprio patrimonio.

La Fondazione, nel rispetto del ruolo delle istituzioni pubbliche, cercherà di svolgere, perciò, nel triennio di riferimento del presente piano, un'azione proattiva di ricerca dell'innovazione, di valutazione dell'efficacia degli interventi, sia sotto la forma di progetti propri che di finanziamento di progetti di terzi, un'attività di promozione del coordinamento dei diversi soggetti al fine di favorire la realizzazione di positive partnership con enti pubblici e privati, nonché di costruzione di reti sociali.

A tale scopo intende proseguire e perfezionare l'azione di ascolto, dialogo e confronto con il territorio di riferimento per indirizzare la propria attività.

Nel perseguimento di questi obiettivi, la Fondazione agirà nel rispetto dei seguenti consolidati principi:

- **autonomia e indipendenza:** la Fondazione è una persona giuridica di diritto privato, senza fini di lucro, con piena autonomia statutaria e gestionale; ciò non significa autoreferenzialità, ma possibilità di operare le proprie scelte evitando pressioni improprie provenienti dall'esterno;
- **imparzialità e trasparenza:** nel senso di non discriminazione fra i soggetti che presentano iniziative. Detto principio deve poter essere verificato da tutti i cittadini attraverso la puntuale comunicazione all'esterno dell'attività dell'Ente, nonché con la periodica rendicontazione dell'attività svolta con gli atti e i documenti previsti dallo Statuto e dalla legge;
- **sussidiarietà:** la Fondazione, realizzando il principio costituzionale della sussidiarietà "orizzontale", non deve e non può sostituirsi ai vari enti e associazioni nello svolgimento delle funzioni proprie;
- **efficacia:** perseguita con un'attenta valutazione dei progetti e della loro utilità e rispondenza alle finalità individuate, in modo da ottimizzare i risultati, tenendo conto delle risorse disponibili;
- **efficienza:** con un continuo e attento monitoraggio dei costi di struttura in rapporto all'attività complessiva svolta;
- **verifica della realizzazione dei progetti di terzi:** attraverso il monitoraggio della effettiva realizzazione delle azioni sostenute dall'Ente, individuando in particolare i soggetti che abbiano dimostrato o che dimostrino di saper concretizzare in modo efficiente e tempestivo i progetti finanziati dalla Fondazione.

8. LE FINALITÀ STRATEGICHE E LE MODALITÀ OPERATIVE DELL'INTERVENTO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione, in coerenza con i principi sopra indicati, intende operare nel triennio 2018-2020 perseguendo le finalità strategiche e i criteri sotto delineati, in continuità con il passato. Essendo strategiche, dette finalità sono infatti per loro natura meno mutevoli e tali da essere perseguite per un ampio arco di tempo, cioè fino a quando non vi siano ragioni per ritenerle superate:

- **mantenere e consolidare il ruolo di soggetto di riferimento per lo sviluppo sociale, economico e culturale della comunità locale** promuovendo strumenti di infrastrutturazione sociale, basati sull'aggregazione e sulla collaborazione di soggetti espressione della realtà locale in grado di attrarre risorse economiche e umane e di valorizzarle, investendole in progetti di carattere sociale, nonché concorrere con gli altri soggetti pubblici e privati interessati, a definire una visione di medio lungo periodo per lo sviluppo economico del territorio;
- **essere flessibile e innovativa** nel senso di saper percepire i cambiamenti di un mondo in costante modificazione e capace di reagire a dette trasformazioni, innovando le proprie modalità di intervento, anche attraverso la sperimentazione di progetti da condividere con gli altri attori presenti sul territorio, sia in campo sociale che di promozione dello sviluppo economico;
- **favorire e potenziare la ricerca e l'innovazione,** previlegiando il coinvolgimento e il sostegno di giovani, con progetti mirati di alta formazione e di trasferimento tecnologico;
- **rafforzare l'impegno a favore dei progetti "propri",** che possono riguardare sia le iniziative ideate in forma autonoma, sia i progetti proposti da terzi, che la Fondazione ritiene di fare propri, evitando, salvo eccezioni, la gestione diretta di strutture operative;
- **privilegiare e promuovere progetti di ampio respiro,** anche a carattere pluriennale;
- **favorire i progetti che assicurino la propria sostenibilità,** che siano in grado di fornire benefici per un arco di tempo più ampio possibile;
- **destinare particolare attenzione alle iniziative degli enti locali, nonché della regione Toscana,** escludendo tuttavia ipotesi di supplenza della Fondazione rispetto alle loro finalità istituzionali;
- **favorire l'interazione con la propria comunità** attraverso l'ascolto delle varie istanze, suscitando forme di "cittadinanza attiva", in modo che i cittadini, singoli e associati, diventino portatori di contributi alla soluzione dei problemi che riguardano la collettività, in attuazione del principio di "sussidiarietà orizzontale" sancito dall'art. 118, ultimo comma, della Costituzione;

- **effettuare una politica di equità territoriale:** assumere una logica territoriale significa favorire progettualità che contengano un'importante attenzione alla lettura dei bisogni specifici di ciascun territorio di riferimento e che sappiano mettere in interazione sistematica, nella prospettiva del welfare society, le tre sfere di cui si compone l'intera società: la sfera dell'ente Pubblico, la sfera delle imprese e la sfera della società civile organizzata;
- **sollecitare azioni verso il cambiamento del welfare territoriale:** è ormai evidente che il welfare tradizionale, basato prevalentemente sulla spesa pubblica, che è stato storicamente garanzia per decenni di tutela delle necessità di assistenza e cura di sempre più ampie fasce della popolazione, con particolare riferimento ai soggetti più deboli, mostra segni di progressivo cedimento. Occorre perciò ipotizzare nuovi e più avanzati interventi che creino un diverso rapporto fra pubblico e privato sociale e una più ampia partecipazione delle comunità di riferimento;
- **sollecitare l'orientamento al networking:** stimolare la collaborazione con le realtà presenti sul territorio, ma pure in un'ottica di area vasta e, in alcuni casi, andando oltre il ruolo tradizionale di mero soggetto erogatore di contributi, favorendo in tal modo nuove e più costruttive relazioni con soggetti ed enti appartenenti anche a territori diversi dalla Provincia di Pistoia, collaborando in primo luogo con il sistema delle fondazioni di origine bancaria;
- **mobilitare le realtà del territorio** che si impegnano a costruire percorsi di impatto collettivo, per favorire la coesione sociale, non tanto come obiettivo definitivo ma come *modo di vivere* per affrontare e risolvere i problemi e non abbandonare chi è in difficoltà; a tal fine la Fondazione potrà: (i) avviare un percorso formativo aperto a tutti i settori della società provinciale, attraverso il quale iniziare a lavorare per conseguire tale obiettivo; (ii) promuovere e attivare la struttura di supporto capace di gestire e coordinare le attività necessarie;
- **sollecitare l'orientamento alla disseminazione:** favorire la condivisione e la disseminazione dei risultati di un progetto in termini di esperienze, competenze, maturazione sociale e culturale oltre che di estensione dell'utilizzo delle risorse assegnate. Ciò significa anche attivare una positiva sinergia con le idee e i progetti delle fondazioni di origine bancaria italiane.

9. COME OPERA LA FONDAZIONE: LE MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione persegue le proprie finalità istituzionali attraverso:

A. PROGETTI PROPRI

Si tratta di progetti e/o iniziative ideate, realizzate e gestite dalla Fondazione anche in collaborazione con altri enti mantenendo la leadership del progetto. Tale modalità potrà essere attuata anche mediante l'esercizio di imprese o enti strumentali.

B. CONTRIBUTI A TERZI

Si distinguono in:

b.1) bandi specifici: si tratta di erogazioni su richieste sollecitate tramite specifici bandi e riferiti a specifici ambiti di attività;

b.2) domande extrabando: si tratta di domande presentate al di fuori dei bandi specifici e che vanno a rispondere ad esigenze sopravvenute rispetto alla scadenza dei bandi specifici e ritenute urgenti e/o particolarmente significative;

b.3) interventi per i quali si ravvisi una particolare rilevanza, in particolare in una visione di medio lungo periodo.

C. AZIONI DI SISTEMA

Si tratta di iniziative nelle quali la Fondazione ravvisa un'opportunità di un intervento comune per manifestare il proprio impegno e la propria presenza in risposta a esigenze ritenute prioritarie o di particolare rilevanza generale. Il più delle volte si tratta della risposta da parte del sistema delle fondazioni a situazioni sia di carattere emergenziale che strategico/istituzionale.

All'interno di tale modalità, ove ritenuto opportuno, la Fondazione potrà operare anche attraverso impieghi delle risorse patrimoniali collegati funzionalmente alle finalità istituzionali.

10. I MERCATI FINANZIARI E LE MODALITÀ DI GESTIONE DEL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

La crescita economica comunque non particolarmente alta ed il livello di inflazione persistentemente basso, si affiancano ad una rivalutazione delle quotazioni sui mercati finanziari pressoché generale. Le azioni hanno toccato nuovi massimi mentre le obbligazioni presentano un rendimento nullo se non negativo per un elevato numero di emissioni governative e corporate. La ricerca di rendimento diventa sempre più orientata all'assunzione di rischi maggiori da parte del mercato, attraverso strumenti che consentano un adeguato ritorno, non sempre calibrato però sull'effettivo rischio implicito.

Negli Usa, dopo un processo economico di ripresa iniziato prima che nel resto del mondo, si assiste oggi ad un tentativo della Fed di sganciarsi da una politica monetaria ultra accomodante, che rischia non solo di non avere effetti inflattivi, ma che potrebbe limitare il campo di azione delle autorità monetarie rendendo assuefatto il mercato. Un miglioramento del mercato del lavoro e degli immobili ha dato la possibilità pertanto alla Banca Centrale Americana di avviare un percorso di tassi al rialzo, programmando anche una graduale riduzione del debito dello stato.

In Europa, l'attenzione è ancora orientata a una politica monetaria e politica *strictu sensu*. La prima è fonte di incertezza, per modalità e tempistiche ancora non chiare al mercato, la seconda è invece fonte di nervosismo, per un percorso di riforme ancora incompiuto. In questo scenario, complesso e di difficile previsione, si affaccia però una fiducia dovuta ad una ripresa, seppur flebile e disomogenea, che sta attirando le preferenze degli investitori. Il rafforzamento dell'euro sostanzialmente su tutte le valute ne è un chiaro indicatore.

In questo contesto, la nostra Fondazione ha avviato un percorso ambizioso, ma reso necessario dalle crescenti sfide finanziarie. L'introduzione di una politica degli investimenti incentrata sui rischi (liquidità, credito, mercato) ha lo scopo di dotare la struttura di strumenti e sistemi di controllo adeguati ad un sistema in profonda evoluzione, politica che rappresenta solo il primo dei tasselli necessari. La ricerca del rendimento non può esonerarsi infatti da un'attenta valutazione dei rischi ad esso connessi ma ancor di più da una gestione degli stessi. La chiave di lettura dovrà essere individuata nell'equilibrio, inteso come rischio-rendimento o, per estendere l'interpretazione all'essenza della Fondazione, come erogazioni-patrimonio.

11. GLI STRUMENTI FINANZIARI: CRITERI E LINEE GUIDA PER L'ASSET ALLOCATION

La Fondazione, nella gestione del proprio patrimonio, opera nel rispetto del "Regolamento di gestione mobiliare" approvato dal Consiglio Generale in data 21 Aprile 2016 e contenente, nella sua ultima versione, il recepimento dei dettami del Protocollo Acri-Mef. Inoltre, vengono seguite le nuove linee guida introdotte nel 2015 (ed aggiornate il 20 Ottobre 2016) dal Consiglio Generale e inerenti la definizione dei rischi, la loro misurazione ed i limiti previsti.

Per le scelte gestionali, il Consiglio di Amministrazione è affiancato da un Comitato Investimenti, il quale si riunisce ogni 3 mesi circa per formulare suggerimenti, valutazioni ed analisi con il supporto di Prometeia Advisor Sim Spa, advisor generale ed indipendente.

Tenendo conto dello scenario richiamato in precedenza, la gestione continuerà ad ispirarsi a criteri di prudenza, con alcune indicazioni sinteticamente riassumibili:

- mantenimento di una prevalente gestione diretta del portafoglio, non escludendo però il ricorso ad una gestione esterna preventivamente valutata;
- gestione delle ordinarie esigenze di cassa connesse al funzionamento della struttura ed al rispetto degli impegni deliberati;
- privilegio di un "approccio value", caratterizzato da un'ottica di lungo termine nella selezione dei titoli e degli strumenti finanziari;

- ulteriore riduzione del peso degli investimenti nel settore bancario e finanziario, con prevalenza ad un'attenta dismissione orientata alla riduzione della concentrazione (pertanto dei rischi) e ad un contestuale mantenimento dei buoni flussi ricevuti fino ad oggi;
- diversificazione dei rischi per tipologia di strumenti finanziari, di settori economici, di emittenti (pubblici o privati) e di aree geografiche (proseguendo nel processo di internazionalizzazione del portafoglio titoli, nonché per scadenza e per modalità di remunerazione). La diversificazione rimane un criterio da mantenere ed affinare come via di attenuazione del rischio, pur sapendo che la stessa, in quanto tale, è pressoché impotente di fronte al verificarsi di eventi derivanti dal rischio sistemico.

12. LA PREVISIONE DEI PROVENTI CONSEGUIBILI NEL TRIENNIO

La **Tabella 1** evidenzia le attese stimate dei proventi per il triennio 2018-2020. Sono però doverose alcune precisazioni, per agevolare l'interpretazione dei numeri indicati:

- la partecipazione nella Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia Spa, ormai prossima alla cessione mediante l'esercizio dell'opzione put in nostro possesso, viene considerata reinvestita solo per l'importo attualmente iscritto in bilancio, con un reimpiego proporzionale tra le varie classi di attivo. Non viene pertanto considerata, nei numeri espressi in tabella, la redditività che è lecito attendersi dall'investimento dell'importante plusvalenza (si evidenzia, per completezza informativa, che negli ultimi quattro anni la quota iscritta a bilancio relativa alla Cassa di Risparmio è stata priva di redditività);
- la voce riguardante i dividendi è stata elaborata prevedendo una stabilità dei dividendi erogati, in particolar modo dalle nostre partecipazioni istituzionali, nonostante le previsioni degli analisti indichino attese superiori;
- si prevede che la liquidità attuale, incrementata nel corso del 2017 per una scelta tattica di asset allocation, venga reinvestita gradualmente nel corso del prossimo anno;
- si ipotizza un incremento annuo di circa 3 milioni di euro delle riserve obbligatorie.

La motivazione alla base delle ipotesi indicate, soprattutto la scelta di non considerare la plusvalenza derivante dalla Cassa, è da ricercarsi nella prudenza che da sempre ha contraddistinto le scelte della nostra Fondazione.

Tab. 1: Composizione degli investimenti e previsione dei proventi finanziari netti 2018–2020

Asset Portafoglio	anno 2018			anno 2019			anno 2020		
	Capitale investito	Rend. %	Proventi stimati	Capitale investito	Rend. %	Proventi stimati	Capitale investito	Rend. %	Proventi stimati
① Gestioni	-	-	-	-	-	-	-	--	-
② Dividendi e proventi assimilati (*)	133.086.748	10,05	13.375.000	135.527.081	9,94	13.475.000	135.967.414	9,91	13.475.000
A Da Immobilizzazioni Finanziarie:	122.322.315	10,65	13.025.000	122.322.315	10,65	13.025.000	122.322.315	10,65	13.025.000
Società Strumentali	2.639.188	0,00	0	2.639.188	0,00	0	2.639.188	0,00	0
Intesa	47.121.238	17,28	8.142.000	47.121.238	17,28	8.142.000	47.121.238	17,28	8.142.000
Intesa Risp.	382.290	6,28	24.000	382.290	6,28	24.000	382.290	6,28	24.000
Cassa Depositi e Prestiti	34.423.879	10,18	3.505.000	34.423.879	10,18	3.505.000	34.423.879	10,18	3.505.000
CDP Reti	5.003.050	6,08	304.000	5.003.050	6,08	304.000	5.003.050	6,08	304.000
Azioni quotate immobilizzate	32.752.670	3,21	1.050.000	32.752.670	3,21	1.050.000	32.752.670	3,21	1.050.000
B Da Strumenti finanziari non immobilizzati:	10.764.434	3,25	350.000	13.204.767	3,41	450.000	13.645.099	3,30	450.000
Azioni quotate	10.764.434	3,25	350.000	13.204.767	3,41	450.000	13.645.099	3,30	450.000
③ Interessi e proventi assimilati	308.387.503	1,21	3.729.000	309.213.170	1,36	4.203.000	312.045.837	1,36	4.244.000
A Da Immobilizzazioni Finanziarie	52.330.944	1,15	601.000	52.669.308	1,48	781.000	53.007.673	1,47	781.000
Obbligazioni Corporate	994.714	0,10	1.000	994.714	0,10	1.000	994.714	0,10	1.000
Fondi mobiliari/Sicav	7.958.213	1,13	90.000	8.038.740	1,12	90.000	8.119.266	1,11	90.000
Fondi immobiliari cap. versato	16.896.454	1,18	200.000	14.946.454	2,01	300.000	13.328.924	2,25	300.000
Fondi Private equity cap. versato	26.481.562	1,17	310.000	28.689.401	1,36	390.000	30.564.769	1,20	390.000
B Da Strumenti finanziari non immobilizzati:	250.186.345	1,25	3.128.000	253.673.648	1,35	3.422.000	256.167.951	1,35	3.463.000
Titoli di Stato	106.325.012	1,20	1.275.000	107.299.688	1,30	1.394.000	108.274.363	1,30	1.407.000
Obbligazioni Corporate	95.216.807	1,30	1.237.000	96.079.083	1,40	1.345.000	96.941.359	1,40	1.357.000
Fondi mobiliari/Sicav (**)	20.619.972	0,00	-	20.828.618	-	-	21.037.263	-	-
Etf (***)	17.364.555	2,02	350.000	18.540.260	2,21	410.000	18.715.965	2,24	420.000
Polizze assicurative	10.660.000	2,50	266.000	10.926.000	2,50	273.000	11.199.000	2,50	279.000
C Da Crediti e Disponibilità Liquide	5.870.213	0,00	-	2.870.213	0,00	-	2.870.213	0,00	-
④ Rivalut./Svalut. Strumenti non immobilizzati			-404.000			-578.000			-519.000
⑤ Risultato della negoziazione			2.000.000			2.000.000			2.000.000
Totale Attivo	**441.474.251**	**4,24**	**18.700.000**	**444.740.251**	**4,29**	**19.100.000**	**448.013.251**	**4,29**	**19.200.000**

(*) I dividendi azionari sono considerati rendimenti lordi. (**) Si tratta di fondi ad accumulazione, pertanto senza distribuzione di proventi.
(***) I proventi da etf (azionari) sono considerati rendimenti netti.

Così come nel triennio precedente, anche nel prossimo, oltre ai proventi di natura finanziaria, sono previsti anche proventi di natura locativa, come dettagliato nella **Tabella 2** che segue:

Tab. 2: Proventi di natura non finanziaria

(€/1.000)

Categoria di provento	2018	2019	2020
Locazione Uniser antenna Telecom	16	16	16
Gestione immobili Progetto Cittadella Solidale - Pistoia	156	159	160
Gestione immobili Progetto Monsummano - Candalla	0	90	90
Totale	**172**	**265**	**266**

Si tratta essenzialmente di due tipologie di locazione:

1. di una piccola parte dell'immobile Uniser alla **Telecom Spa**, per il posizionamento di un'**antenna ripetitore di segnale** sul tetto; l'immobile è stato acquisito nel 2013 e il contratto ha una durata di 6 anni, rinnovabile;
2. dei **complessi immobiliari** relativi ai due progetti di social housing: **a Monsummano** - località Candalla - **e a Pistoia** (quest'ultimo denominato "Cittadella solidale"). Si tratta di due complessi composti rispettivamente da 18 alloggi il primo e 25 alloggi e 4 fondi commerciali il secondo. Gli appartamenti sono e saranno locati a canone calmierato, mentre i fondi commerciali sono stati locati a canone libero. Il complesso "Cittadella solidale" risulta già a regime dal 2017, mentre il complesso "Candalla" a Monsummano produrrà ricavi a regime a partire dal 2019.

Per quanto riguarda quest'ultimo complesso, prudenzialmente, non abbiamo considerato proventi nel corso del 2018, anche se in tale anno è prevista la consegna dell'opera perfettamente ultimata, l'emanazione del bando per la scelta degli affittuari e la stipula dei contratti di locazione con gli stessi.

13. STIMA DEGLI ONERI DI GESTIONE, TRIBUTARI E DEGLI ACCANTONAMENTI

I proventi ottenibili dalla gestione del patrimonio non costituiscono una misura delle risorse utilizzabili per gli interventi sul territorio. Dai proventi ottenuti occorre infatti dedurre gli oneri di gestione (costi di struttura e di funzionamento, sia ordinari che straordinari riepilogati nella **Tabella 3** in appresso riportata), gli oneri tributari, gli accantonamenti obbligatori per legge, gli accantonamenti discrezionali (**Tabella 4**) connessi alla tutela del valore del patrimonio, al presidio della capacità di intervento negli anni, alla protezione degli investimenti rispetto ai rischi di mercato.

Tab. 3: Stima degli oneri di funzionamento 2018-2020

(€/1.000)

Oneri di funzionamento	Esercizi			
	2018	2019	2020	Totale
Compensi e rimborsi spese organi statutari	600	600	600	**1.800**
Per il personale	468	472	431	**1.371**
Per consulenti e collaboratori esterni	275	276	276	**828**
Per servizi di gestione del patrimonio	65	65	65	**195**
Interessi passivi	3	2	1	**6**
Palazzo Buontalenti	*3*	*2*	*1*	***6***
Altri oneri e interessi	-	-	-	**-**
Commissioni di negoziazione	150	150	150	**450**
Ammortamenti	90	90	90	**270**
Accantonamenti	-	-	-	**-**
Altri oneri	498	508	508	**1.514**
Totale Oneri	**2.150**	**2.163**	**2.121**	**6.434**
Imposte	**2.964**	**3.061**	**3.061**	**9.086**
Oneri straordinari	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale Oneri di funzionamento	**5.114**	**5.224**	**5.182**	**15.520**

Dalla differenza fra i proventi e gli oneri otteniamo la misura dell'avanzo netto, dal quale si giunge poi a determinare l'avanzo disponibile, cioè quella parte dell'avanzo che può essere destinata alle attività nei settori di intervento prescelti.

Si segnala che a partire dal 2014 si è verificato un forte aumento dell'imposizione fiscale, dovuto principalmente alle novità normative intercorse, che hanno avuto un impatto significativo soprattutto sull'Ires, innalzando la base imponibile sui dividendi dal 5% al 77,74% e sul capital gain aumentando la tassazione dal 20% al 26%.

Per quanto riguarda gli accantonamenti discrezionali, nel triennio di programma, riteniamo di non ampliare il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni", che potrà essere nel triennio implementato solo se un andamento dei proventi più favorevole del previsto potrà consentirlo.

Nessun accantonamento è previsto per la difesa del valore del patrimonio di dotazione, in quanto la misura raggiunta dalla riserva stessa (17 milioni di euro) lo rende congruo.

Di seguito viene esposta la simulazione del conto economico previsionale per il triennio 2018/2020.

Tab. 4: Conto Economico previsionale 2018-2020

(€/1.000)

Conto economico previsionale	Esercizi			
	2018	2019	2020	Totale
(1) Proventi (Tab. 1 e Tab. 2)	18.872	19.365	19.466	57.702
(2) Oneri di funzionamento (Tab. 3)	-2.150	-2.163	-2.121	-6.434
(3) Proventi straordinari	0	0	0	0
(4) Oneri straordinari (Tab. 3)	0	0	0	0
(5) Imposte (Tab. 3)	-2.964	-3.061	-3.061	-9.086
(6) Avanzo d'esercizio	**13.758**	**14.140**	**14.283**	**42.181**
(7) Accantonamenti obbligatori	-3.151	-3.239	-3.272	-9.662
- al Fondo riserva obbligatoria	*-2.752*	*-2.828*	*-2.857*	*-8.436*
- al Fondo per il volontariato	*-367*	*-377*	*-381*	*-1.125*
- al Fondo ACRI per iniziative comuni	*-33*	*-34*	*-34*	*-101*
(8) Avanzo netto d'esercizio	**10.606**	**10.901**	**11.011**	**32.519**
- accantonamento al Fondo integrità patrimoniale	0	0	0	0
- accantonamento al Fondo stabilizzazione delle erogazioni	0	0	0	0
(9) Avanzo disponibile per interventi istituzionali	**10.606**	**10.901**	**11.011**	**32.519**

La **Tabella 4** richiede un'ulteriore precisazione.

La stima dei proventi non tiene conto di rivalutazioni e svalutazioni patrimoniali: i proventi riportati in tabella sono, pertanto, "cash", rappresentati da dividendi, cedole e altre forme di rendimento realmente incassati.

Le svalutazioni/rivalutazioni patrimoniali dipendono ovviamente dall'andamento dei mercati finanziari, su cui ci siamo già soffermati; tuttavia le svalutazioni, prima di incidere sui risultati d'esercizio o sulla consistenza del patrimonio, sono fronteggiate dal "Fondo rischi variazioni di mercato" appositamente istituito.

14. STIMA DELLE RISORSE DISPONIBILI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Sulla base di quanto sinora esposto e dei programmi di interventi che si intende realizzare, si ritiene di distribuire nel triennio risorse per 36 milioni di euro (12 milioni di euro medi annui).

Di seguito viene esposto il prospetto di stima delle risorse destinabili per gli interventi nel triennio 2018/2020.

Tab. 5: Risorse derivanti da avanzi netti generati in esercizi precedenti

(€/1.000)

Prospetto risorse disponibili	Esercizi			Totale
	2017	2018	2019	
(1) Proventi (Tab. 1 e Tab. 2)	19.629	18.872	19.365	57.865
(2) Oneri di funzionamento (Tab. 3)	-1.983	-2.150	-2.163	-6.295
(3) Proventi straordinari	1.309	0	0	1.309
(4) Oneri straordinari (Tab. 3)	-270	0	0	-270
(5) Imposte (Tab. 3)	-2.869	-2.964	-3.061	-8.894
(6) Avanzo d'esercizio	**15.817**	**13.758**	**14.140**	**43.715**
(7) Accantonamenti obbligatori	-3.623	-3.151	-3.239	-10.014
- al Fondo riserva obbligatoria	*-3.163*	*-2.752*	*-2.828*	*-8.743*
- al Fondo per il volontariato	*-422*	*-367*	*-377*	*-1.166*
- al Fondo ACRI per iniziative comuni	*-38*	*-33*	*-34*	*-105*
(8) Avanzo netto d'esercizio	**12.194**	**10.606**	**10.901**	**33.701**
- accantonamento al Fondo integrità patrimoniale	0	0	0	0
- accantonamento al Fondo stabilizzazione delle erogazioni	0	0	0	0
(9) Avanzo disponibile per interventi istituzionali	**12.194**	**10.606**	**10.901**	**33.701**

La stima relativa all'anno 2017 è stata effettuata a partire dai dati consuntivi di agosto.

La **Tabella 5** dimostra come la Fondazione sia in grado i produrre importanti risorse negli esercizi del triennio, ma non tali da coprire il volume degli interventi programmati (12 milioni di euro per anno). L'ammontare residuo verrà coperto con i "Fondi per l'attività d'istituto", accantonati negli anni precedenti.

La **Tabella 6**, inoltre, espone i "Fondi disponibili per l'attività d'istituto" al 31 agosto 2017, vale a dire le risorse rivenienti da precedenti esercizi.

Tab. 6: Fondi disponibili per l'attività d'istituto al 31.08.2017

Denominazione	Esistenze al 31.08.2017
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	16.455.993
Fondi per erogazioni nei settori rilevanti	26.327.743
Fondi per erogazioni negli altri settori statutari	980.627
Totale fondi disponibili	**43.764.363**

La tabella evidenzia che al 31 agosto risultano disponibili fondi per 43,7 milioni di euro destinati a erogazioni nei vari settori (rilevanti e non).

15. I SETTORI DI INTERVENTO: UNA SCELTA DI CONTINUITÀ

Fino a tutto l'esercizio 2017, la Fondazione ha assunto come settori di attività, scegliendoli fra quelli previsti dalla legge Ciampi, i seguenti:

SETTORI RILEVANTI:

- arte, attività e beni culturali;
- educazione, istruzione e formazione;
- volontariato, filantropia e beneficenza;
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale.

In applicazione dell'art. 8.1 lett. d) del D.Lgs. 153/99, ai settori rilevanti devono essere destinate almeno il 50% delle risorse disponibili.

SETTORI AMMESSI:

- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- protezione e qualità ambientale;
- ricerca scientifica e tecnologica.

Tali settori sono destinatari di risorse disponibili complementari a quelle impegnate nei settori rilevanti.

Riteniamo opportuno mantenere immutati i suddetti settori anche per il prossimo triennio. La loro ampiezza e i loro legami con i fondamentali bisogni del territorio ci ha consentito di non riscontrare limiti alla capacità di intervento della Fondazione rispetto alle esigenze prospettate.

16. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI: IL RIFERIMENTO A GRANDI "AREE" OMOGENEE

L'esperienza risultante dai bandi specifici, iniziata nell'anno 2015 ed entrata a pieno regime nell'anno 2017 con la pubblicazione di 12 bandi, si ritiene debba essere confermata in considerazione del fatto che la stessa ha dato risultati positivi, sollecitando i vari soggetti che hanno presentato le domande ad una più attenta presentazione e esplicitazione dei vari progetti che ha avuto, d'altra parte, come conseguenza un'approfondita capacità di selezione da parte della Fondazione.

Inoltre, per favorire una visione d'insieme dell'attività svolta, i settori d'intervento sono stati da tempo riorganizzati in "aree" tematiche in grado di recepire e cogliere nella loro totalità i bisogni del territorio.

Le aree di intervento per il triennio 2018-2020 sono:

- **Area Sociale**
- **Area Educazione**
- **Area Cultura**
- **Area Sviluppo**

Prima di procedere all'indicazione delle iniziative individuate, tornano utili alcune precisazioni:

a. tenuto conto che molti progetti includono un elevato grado di sperimentazione, non sempre è possibile indicare il volume delle risorse che possono essere dedicate a ognuno di essi; ciò che interessa è il volume complessivo di risorse destinato all'area di appartenenza;

b. i progetti indicati non esauriscono il campo delle iniziative assumibili con riferimento alle varie "aree"; essi rappresentano soltanto le azioni che si possono ad oggi ipotizzare per il prossimo triennio;

c. i progetti di seguito elencati con riferimento alle quattro "aree" considerate devono intendersi come riferibili all'intero triennio di programmazione e non necessariamente, salvo espressa indicazione, anche a ciascun anno del triennio medesimo;

d. ove dal territorio emergessero esigenze di carattere eccezionale, siamo disponibili e in grado di dare il nostro contributo con stanziamenti straordinari, attingendo ai fondi disponibili in precedenza esposti.

La **Tabella 7** mostra la programmata suddivisione delle risorse disponibili, pari a complessivi 36 milioni di euro, fra le quattro aree in questione e la loro ripartizione temporale nel triennio.

Tab. 7: Destinazione delle risorse per macro aree

(€/1.000)

Aree	Esercizi			Totale	Incidenza %
	2018	2019	2020		
Area Sviluppo	4.385	4.315	4.155	**12.854**	**35,71**
Area Sociale	3.849	3.555	3.805	**11.209**	**31,14**
Area Cultura	2.906	3.090	3.020	**9.016**	**25,05**
Area Educazione	860	1.040	1.020	**2.920**	**8,11**
Totale	**12.000**	**12.000**	**12.000**	**36.000**	**100,00**

La **Tabella 8** mostra invece i progetti che si prevede di realizzare tramite bando specifico nel prossimo triennio e le risorse che si prevede di impegnare per ciascun intervento; per ogni bando è indicata inoltre l'area e il settore di riferimento.

Tab. 8: Destinazione delle risorse tramite bandi specifici e altri interventi

(€/1.000)

N°	Bandi	Area	Settore	2018	2019	2020	Totale
1	Attività sociali	Sociale	Volontariato, filantropia e beneficenza	550	550	550	**1.650**
				175	0	175	**350**
2	Automezzi		Salute pubblica	175	0	175	**350**
3	Dotazioni scuole	Educazione	Educazione, istruzione e formazione	350	350	350	**1.050**
4	Borse di studio			150	150	150	**450**
5	Borse di studio per la laurea e il perfezionamento degli studi all'estero			50	50	50	**150**
6	Eventi e attività culturali	Cultura	Arte, attività e beni culturali	800	800	800	**2.400**
7	Beni culturali (restauro e valorizzazione patrimonio artistico)			600	600	600	**1.800**
8	Cantieri smart	Sviluppo	Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	2.400	2.400	2.400	**7.200**
9	Borse lavoro			300	300	300	**900**
10	Pistoia Giovani & Ricerca Scientifica		Ricerca scientifica e tecnologica	300	300	300	**900**
11	Sì...Geniale!			100	150	150	**400**
12	Alta formazione			56	56	56	**168**
Sub totale				**6.006**	**5.706**	**6.056**	**17.768**
Fondi a disposizione				**5.994**	**6.294**	**5.944**	**18.232**
Totale				**12.000**	**12.000**	**12.000**	**36.000**

In ordine alla **Tabella 8** è opportuna la precisazione che i bandi elencati nella tabella non esauriscono, come apparirà chiaro più avanti, la gamma degli interventi programmati. La tabella sta solo ad indicare che sui temi individuati si ritiene di agire, come norma, tramite bando.

Per completezza di informazioni, si allega un'ulteriore tabella, che evidenzia le risorse impegnate con destinazione sostanzialmente vincolata, perché riferibili ad erogazioni ricorrenti da confermare.

Tab. 9: Risorse destinate ad erogazioni ricorrenti 2018-2020

Destinatari	Risorse programmate nel triennio 2018-2020			
	2018	2019	2020	Totale
Uniser Scrl	110.000	110.000	110.000	**330.000**
Fondazione Promusica	100.000	100.000	100.000	**300.000**
Pistoia Eventi Culturali (Stagione sinfonica)	350.000	350.000	350.000	**1.050.000**
Pistoia Eventi Culturali (Progetto musica)	200.000	200.000	200.000	**600.000**
Pistoia Eventi Culturali (Dialoghi sull'uomo)	420.000	420.000	420.000	**1.260.000**
Pistoia Eventi Culturali (Serravalle jazz)	*50.000*	*50.000*	*50.000*	***150.000***
Pistoia Eventi Culturali (mostre)	*70.000*	*70.000*	*70.000*	***210.000***
Pistoia Eventi Culturali (A tu per tu con l'opera d'arte)	10.000	10.000	10.000	**30.000**
Smart Energy Toscana Srl	150.000	150.000	150.000	**450.000**
Partecipazioni strumentali / istituzionali diverse	200.000	200.000	200.000	**600.000**
Totale Generale	**1.660.000**	**1.660.000**	**1.660.000**	**4.980.000**

Di seguito vengono esposti, per ogni area tematica, i progetti da realizzare nel triennio. Non vengono ulteriormente descritte le azioni ricomprese nei bandi specifici, con l'avvertenza che, anno per anno, gli stessi potranno trovare nuove formulazioni derivanti dall'esperienza passata.

16.1 Area Sociale

- **Pistoia Millefiori:** si tratta di un progetto, già iniziato nel corso del 2017, che tende a coniugare l'idea di dar luogo all'interno della terza cerchia muraria di Pistoia ad orti urbani in spazi disponibili, seppur non di proprietà della Fondazione, che siano aperti alla fruibilità pubblica e vedano il coinvolgimento di esperti in materia, anche attraverso i laboratori attivati presso Uniser, con persone in situazione di difficoltà lavorativa, in collaborazione o con la nascita di cooperative sociali.

  Si prevede uno stanziamento di **€ 300.000** per ciascun anno.

- **Housing per anziani:** da tempo la Fondazione ha ipotizzato di dar vita ad un importante investimento a fini abitativi per anziani autosufficienti, sulla scia dei più avanzati esempi italiani in tale settore. Le difficoltà incontrate nell'individuazione di un immobile o di un'area adatta a tale scopo, dovrebbero essere superate in un tempo relativamente breve.
- **Housing sociale:** la Fondazione ha manifestato la propria disponibilità a partecipare, con una limitata quota economica al Fondo Housing Toscano promosso da Cassa Depositi e Prestiti purché vengano individuati interventi per almeno 50 alloggi nella provincia di Pistoia ed ha quindi sollecitato le amministrazioni locali affinché proponessero potenziali realizzazioni sul loro territorio. Detto eventuale intervento, oltre a mobilitare risorse

di molto superiori a quelle che la Fondazione potrebbe investire, avrebbe l'obiettivo di dare seguito al programma avviato in detto settore circa 5 anni fa.

- **Emporio solidale:** si tratta di un progetto volto a dotare la nostra realtà locale di un luogo ove persone e famiglie con disagio economico possano accedere, con un'apposita tessera, per acquistare beni di prima necessità. È un obiettivo condiviso da tempo con il Comune di Pistoia, la Caritas diocesana, la Misericordia che dovrebbe a breve trovare attuazione, avendo individuato la soluzione immobiliare adatta a tale scopo.
- **Albergo Etico:** è un'idea, che, anche in base ad esperienze di altre realtà, potrebbe essere attivata con l'obiettivo di dar vita ad una struttura di accoglienza a basso costo con la collaborazione e quindi l'inserimento lavorativo di soggetti con disabilità.
- **Interventi su ristrutturazione di immobili a fini sociali:** la Fondazione è stata sollecitata da vari soggetti in ambito provinciale per il recupero di spazi da destinare a persone in difficoltà sociale (migranti, portatori di handicap, persone e famiglie in evidenti situazioni di disagio).
- **Microcredito:** continueremo a sostenere il Microcredito come importante strumento di inclusione sociale per ridurre le diseguaglianze e sopprimere la povertà in tutte le sue forme: Microcredito Sociale per aiutare i cittadini in un particolare momento di difficoltà; Microcredito Imprenditoriale per aiutare i soggetti non bancabili ad avviare una piccola impresa.

  Stiamo portando avanti questa attività vivacemente sul territorio e oltre i confini della provincia, in collaborazione con altri partner anche del mondo del volontariato.

- **Finanziamento di progetti socio-sanitari di Travel Medicine:** anche con la formazione di figure professionali, finalizzate alla promozione delle conoscenze su determinanti della salute, diritti dei migranti, accesso ai servizi sanitari, prevenzione e educazione alla salute, approccio diagnostico e terapeutico alle malattie trasmissibili e non trasmissibili, anche attraverso iniziative coordinate tra paesi di origine e accoglienza.
- **Sostegno alla neocostituita Fondazione Sant'Atto:** in particolare per il centro Alzheimer.

  Si prevede uno stanziamento di **€ 70.000** per ciascun anno.

- **Aiuto annuale alle Caritas delle diocesi di Pistoia e Pescia** per le varie situazioni di disagio, richiedendo in particolare agli enti locali un maggior coordinamento sugli interventi via via attuati.

  Si prevede uno stanziamento complessivo di **€ 280.000** per ciascun anno.

- **Interventi in ambito sanitario:** la sanità rappresenta un settore su cui l'impegno della Fondazione nel prossimo triennio vedrà una sensibile accelerazione. I principi sui quali si baseranno le iniziative (progetti propri) della Fondazione nel settore sanitario, e le "parole guida" da declinare, sono i seguenti:

  - *Territorio:* si prevede il potenziamento di strutture sanitarie sia pubbliche (es. Ospedale San Jacopo) che sostenute

da organizzazioni e associazioni di volontariato, operanti sul territorio;

- *Cooperazione:* si prevede l'istituzione di progetti volti al potenziamento di servizi sanitari sul territorio pistoiese, attraverso la creazione di percorsi congiunti (scientifici e clinici) con strutture sanitarie di primo livello e/o dipartimenti universitari. In questo sarà molto importante il coordinamento con la SDS e la RT;
- *Innovatività:* si prevede l'istituzione di servizi di alto livello di innovatività;
- *Giovani:* tutti i progetti dovranno prevedere il coinvolgimento di giovani.

Si prevede uno stanziamento di **€ 500.000** per ciascun anno.

- **Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile:** la Fondazione dal 2016 ha aderito alla costituzione del "Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile".

  Il Fondo è stato istituito grazie alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra il Governo e le fondazioni di origine bancaria con l'obiettivo di attuare interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

  In Italia infatti più di un milione di bambini vive in condizioni di povertà assoluta. La povertà economica è correlata alla povertà educativa tantoché i due fenomeni si alimentano reciprocamente.

  Lo stanziamento previsto per il 2018 è di **€ 1.644.320** e di un importo che non si discosterà molto da questo per i due anni successivi.

16.2 Area Educazione

- **Intervento su Uniser e Pistoia Fiere:** l'attuale situazione di Uniser, che ha già visto il recesso dalla società consortile della CCIA di Pistoia, della Provincia di Pistoia e del Comune di Quarrata, e che vedrà l'imminente uscita anche dei residui soci rappresentati dal Comune di Pistoia e da Unifi, richiederà un'approfondita disamina sul futuro del Polo formativo. Solo a valle di un confronto con gli altri attori istituzionali, finalizzato a verificare la concreta convergenza e coinvolgimento degli stessi, anche sul piano finanziario, su un nuovo progetto di alta formazione e specializzazione, la Fondazione potrà dar corso all'intervento sull'immobile di sua proprietà ove ha sede Uniser, da tempo ipotizzato.

  Si prevede uno stanziamento di **€ 110.000** per ciascun anno.

- **Interventi per la riqualificazione delle strutture scolastiche della provincia:** è in corso di definizione un accordo strategico pluriennale per consentire, grazie a nostri contributi mirati, l'attivazione di finanziamenti nazionali e regionali.

16.3 Area Cultura

- **PEC:** la società consortile Pistoia Eventi Culturali, attraverso la quale dalla sua nascita sono state finanziate le attività del festival "Pistoia-Dialoghi sull'uomo" e delle mostre effettuate dalla Fondazione, è ormai lo strumento principale tramite il quale vengono finanziate anche le attività relative alla musica, deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Pistoiese Promusica. In un'ottica futura detta società potrà essere, anche attivando specifiche consulenze in materia, lo strumento per progettare nuovi eventi culturali, per esempio in campo artistico.

  Si prevede uno stanziamento di **€ 1.100.000** per ciascun anno.

- **Fondazione Vivarelli:** anche in detto ente si è avuto il recesso da parte della provincia di Pistoia, nonché di Ansaldo Breda. La Fondazione, oltre ad essere dotata di un proprio patrimonio artistico e immobiliare, è molto attiva. Rimane da definire quindi la volontà degli altri soci (Comune di Pistoia e Comune di Montale) per assumere le necessarie decisioni sul futuro dell'attività della stessa.

  Si prevede uno stanziamento di **€ 41.500** per ciascun anno.

- **Fondazione Pistoiese Promusica:** attraverso tale ente strumentale si programmano le attività relative alla stagione cameristica e l'attività di disseminazione della musica sul territorio.

  Si prevede uno stanziamento di **€ 100.000** per ciascun anno.

- **Accademia di musica per organo:** anche per detto ente occorre verificare la volontà del socio comune di Pistoia a proseguirne l'attività.

  Si prevede uno stanziamento di **€ 24.000** per ciascun anno.

- **Università del Tempo Libero:** occorre rivedere profondamente lo statuto, ma l'attività di tale ente prosegue con soddisfazione dei numerosi utenti.

  Si prevede uno stanziamento di **€ 20.000** per ciascun anno.

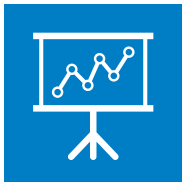
- **Associazione Teatrale Pistoiese:** con il recesso dalla compagine sociale della Provincia di Pistoia, la Fondazione, al fine di garantire la continuità dell'attività dell'Associazione Teatrale Pistoiese, ha innalzato la propria ordinaria quota di partecipazione fino a **€ 70.000**.

- **Partecipazione al bando Creative Europe:** proseguendo esperienze rivolte al dialogo e all'inclusività interculturale attraverso l'arte, la Fondazione si è fatta promotrice di un progetto candidabile al finanziamento dei programmi UE Creative Europe, che ripropone ed amplia dette esperienze su scala trans-nazionale. La collaborazione con il Funaro Centro Culturale di Pistoia ed il supporto della consulente all'uopo incaricata, dott.ssa Giuliana Ciancio, ha consentito infatti di coinvolgere un network di partners localizzati in 12 diverse città europee, i quali, insieme, intendono attivare e scambiarsi percorsi di interazione tra artisti, cittadini, policy makers, immigranti, rifugiati e comunità marginalizzate per incoraggiarne il dialogo e la reciproca comprensione. Il progetto in questione, provvisoriamente denominato *"Once*

Upon a Time...there will be, Performing new citizenship - Stories from the XXI century", prevede una durata quadriennale con avvio nel 2018 e potrebbe essere finanziato fino al 50% dei suoi costi fino ad un massimo di 2 milioni di euro, restando a carico dei singoli partners il restante finanziamento delle rispettive attività. La Fondazione che agisce come Project Leader e coordinatore del progetto, prevede di poter avanzare una candidatura nell'ambito della call recentemente emessa dalla Commissione UE con scadenza 18 gennaio 2018.

- **Interventi per la ristrutturazione o il recupero di beni di particolare rilevanza storica e artistica:** la Fondazione è stata sollecitata a dare la propria disponibilità per un contributo parziale al finanziamento del restauro di importanti immobili in provincia, sotto il profilo artistico - monumentale.
- **Interventi relativi alla storia di Pistoia e provincia:** in particolare detta azione, anche attraverso la consulenza di esperti del settore, potrebbe far riferimento a documenti custoditi in archivi non ancora disponibili alla fruibilità pubblica, nonché allo studio di importanti monumenti.

16.4 Area Sviluppo



- **Interventi sulla montagna pistoiese in collaborazione con proloco, amministrazioni locali, Dynamo Camp:** la Fondazione ha sempre destinato particolare attenzione alle zone montane che insistono nel territorio provinciale, in considerazione del progressivo spopolamento e difficoltà economiche delle stesse. Sono in corso sia contatti con Dynamo Camp per l'ambizioso progetto denominato "Social Valley", sia con varie realtà presenti in detto territorio (Pro Loco, Associazioni) per verificare la possibilità di cofinanziare progetti volti alla promozione dello sviluppo della montagna.
- **Investire sul futuro:** l'Accademia dei giovani per la Scienza, insieme al bando "Sì...Geniale!", finanziato a parte, proietta gli interventi della Fondazione sull'orizzonte del futuro. L'investimento nella Formazione di base di chi cresce esplicita la fiducia nell'educazione come fattore di sviluppo, scommette sulla qualità delle intelligenze cui è destinata, apre canali di comunicazione e di scambio con l'Europa e il mondo, cambia, talvolta, i destini individuali e delle comunità.
- **Identità e Sviluppo del sistema formativo del territorio:** si tratta di mettere in atto interventi ed azioni per valorizzare e qualificare le scuole più attive e la loro offerta formativa, puntando ad un effetto di trascinamento verso la qualità della formazione. Strumenti: creare una Rete delle Scuole in Movimento e valorizzare il ruolo di Uniser come motore dello scambio fra la formazione di base e l'alta formazione.

  Il processo complessivo su cui si investe è identificato dalla connessione fra formazione > ricerca > innovazione > sviluppo > benessere economico e sociale.

  Si prevede uno stanziamento di **€ 50.000** per ogni anno.

- **Interventi per gli impianti sportivi della provincia:** potrebbe essere avviato un dialogo con gli enti locali della provincia, per costruire un accordo strategico pluriennale analogo a quanto in corso per il sistema scolastico provinciale, per consentire, grazie a nostri contributi mirati, l'attivazione di finanziamenti nazionali e regionali.
- **Cespevi:** la Camera di Commercio di Pistoia, a seguito delle prescrizioni legislative in materia, ha deciso di porre in vendita la propria quota di partecipazione della società consortile: per ben due volte l'asta è andata deserta. In detta situazione, non essendoci più le condizioni per portare avanti neppure un'ordinaria gestione, i soci hanno deciso di porre in liquidazione la società, nominando liquidatore il dr. Alessandro Michelotti. Il liquidatore ha dato mandato al geometra Massimiliano Paolini di periziare nuovamente il terreno di proprietà del Cespevi. La nuova stima ha portato il valore del complesso immobiliare a € 2.580.000 ed entro breve tempo verrà effettuata una nuova asta. La Fondazione, assieme al Comune di Pistoia, ha ipotizzato di poter intercettare direttamente, finanziando il progetto interamente, contributi europei o regionali finalizzati a realizzare un vero e proprio laboratorio di sperimentazione e ricerca di essenze vegetali denominato *Energy Indoor Growing System* presso il Cespevi. In pratica, si tratta del primo progetto italiano di serre verticali alimentate solo con l'energia prodotta dagli scarti verdi e da altre fonti rinnovabili, in grado di sviluppare - con tecniche idroponiche - piante e verdure molto più rapidamente delle altre tecniche di coltivazione.
- **Social Business Lab:** si tratta di un'associazione di promozione sociale il cui obiettivo principale è la formazione e la valorizzazione dell'impresa sociale sul territorio pistoiese. Tale associazione è stata creata nel 2016, in compartecipazione con la Fondazione un Raggio di Luce Onlus, dall'esperienza dello Yunus Social Business Center, che aveva come oggetto la diffusione della cultura e della pratica dell'impresa sociale.

  L'associazione ha un ufficio operativo al piano terra del Palazzo Sozzifanti di proprietà della Fondazione.

  Si prevede uno stanziamento di **€ 88.800** per ciascun anno.
- **Smart Energy:** in data 16.09.2016 è stato rivisto l'oggetto sociale della società al fine di avere uno strumento per poter seguire e, se del caso, investire in progetti o imprese innovative, in modo da poter generare positive ricadute sul territorio provinciale. In particolare il riferimento era all'iniziativa "Smart Vase" per la realizzazione di un vaso agricolo eco-compatibile a degrado programmabile. Per detta iniziativa, frutto di una brillante e pluri-premiata ricerca, condotta da una start up dei dipartimenti di farmacia e di ingegneria industriale dell'Università di Salerno e co-finanziata dalla nostra Fondazione, sono ancora in corso le procedure per l'ottenimento del brevetto.

  Un'altra iniziativa è sorta dalla proposta congiunta del dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Firenze e della Misericordia di Pistoia, la Fondazione ha recentemente co-finanziato una ricerca riguardante l'applicazione di sistemi di Tele Care Giver di ultimissima generazione su soggetti assistiti per ragioni di età, di solitudine o di particolari malattie.

La possibilità di testare diversificati dispositivi indossabili, in grado di trasmettere dati vitali ai medici e dati comportamentali agli assistenti sociali, avvertendo di eventuali anormalità in tempo reale, può aprire nuove prospettive nell'ambito delle smart cities. Abbiamo seguito questo progetto sin dalla sua ideazione – acquisendo il diritto all'eventuale sfruttamento industriale – e ne stiamo promuovendo la connessione anche con altre nostre azioni.

Inoltre su invito di Unifi e del PIN scrl di Prato, la Fondazione ha tempestivamente aderito alla sperimentazione nazionale della tecnologia 5G cioè l'internet superveloce, quello che aprirà le porte a progetti avanzati come le auto connesse, l'internet of things, le smart city e le smart home di nuova generazione. Prato è una delle cinque città italiane – assieme a Milano, L'Aquila, Matera e Bari – che sperimenterà l'utilizzo delle frequenze ad altissima velocità. Grazie alla nostra partecipazione all'iniziativa, sarà possibile testare i nostri progetti più avanzati – in particolare Net City Led e Tele Care Giver – con tecnologie che entreranno sul mercato solo tra alcuni anni e così guadagnare un'esperienza unica rispetto alla "concorrenza".

- **Net City Led:** con la costituzione della società Net City Led con sede in Pistoia la Fondazione ha sottoscritto quote per € 209.944 pari al 18,75%. Al momento, fanno parte anche la Fondazione di Lucca, attraverso la propria partecipata Green Lucca S.p.A., nonché altri soci, in rappresentanza degli inventori del brevetto e dei manager che stanno seguendo lo sviluppo dell'attività. La società ha acquisito il brevetto, nonché i correlativi diritti di sfruttamento economico in esclusiva, della lampada da illuminazione pubblica, che potrà avere inseriti sia l'illuminazione a led, sia celle per la ricezione e diffusione del segnale dei cellulari (4G/5G) funzionati e controllati via wireless, sia una telecamera. Oltre ai soggetti sopra indicati è stato acquisito anche il partenariato tecnologico di CUBIT s.c.r.l. che è l'incubatore di aziende innovative dell'Università di Pisa. Dopo aver condotto i necessari test di funzionamento sul prodotto, debitamente certificati, si è proceduto nel mese di giugno a dotare la società di un consiglio di amministrazione composto da tre persone e presieduto dal precedente amministratore unico dott. Fabio Leoni. È in corso il previsto aumento di capitale sociale. L'attività di promozione, che abbiamo in parte accompagnato, è stata molto intensa ed indirizzata a diversi ambiti (amministrazioni pubbliche, società di infrastrutturazione, altre fondazioni, investitori specializzati ...).

17. DALLE "AREE" AI "SETTORI" STATUTARI

La legge e lo statuto non fanno riferimento ad "aree" ma a "settori", pertanto abbiamo riepilogato nella seguente tabella la distribuzione delle risorse disponibili fra i vari settori di intervento.

Tab. 10: Distribuzione delle risorse fra settori rilevanti e settori ammessi 2018-2020

(€/1.000)

Settori	Esercizi			Totale	Incidenza %
	2018	2019	2020		
SETTORI RILEVANTI:					
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale (4)	3.489	3.089	2.989	**9.566**	**26,57**
Arte, attività e beni culturali (3)	2.906	3.090	3.020	**9.016**	**25,05**
Volontariato, filantropia e beneficenza (1)	3.086	2.867	3.042	**8.995**	**24,99**
Educazione, istruzione e formazione (2)	860	1.040	1.020	**2.920**	**8,11**
Totale settori rilevanti	**10.341**	**10.086**	**10.071**	**30.498**	**84,72**
SETTORI AMMESSI:					
Ricerca scientifica e tecnologica (4)	696	876	836	**2.408**	**6,69**
Salute pubblica (1)	763	688	763	**2.214**	**6,15**
Protezione e qualità ambientale (4)	200	350	330	**880**	**2,44**
Totale settori ammessi	**1.659**	**1.914**	**1.929**	**5.502**	**15,28**
Totale generale	**12.000**	**12.000**	**12.000**	**36.000**	**100,00**

(1) Area Sociale - (2) Area Educazione - (3) Area Cultura - (4) Area Sviluppo

Come evidenziato nella **Tabella 10**, il 84,72% delle risorse disponibili generate nel triennio sarà destinato ai settori rilevanti.

18. CONCLUSIONI

Il presente documento, frutto del lavoro collegiale del Consiglio di Amministrazione, nonché di apporti e suggerimenti di membri del Consiglio Generale, ha l'ambizione di caratterizzare l'azione della Fondazione nel prossimo triennio, cercando di guardare con fiducia e spirito innovativo al futuro della provincia di Pistoia.

In detta ottica tuttavia non possiamo prescindere, come più volte evidenziato, dalla collaborazione con enti pubblici, privati, associazioni presenti nella nostra realtà che concorrano a delineare con la Fondazione una strategia complessiva sotto il profilo economico, sociale, culturale per lo sviluppo del territorio.

Tale visione, d'altra parte, dovrà tener presente che le occasioni di sviluppo devono incrociare inevitabilmente processi innovativi in un mondo sempre più interconnesso e globalizzato.

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E PESCIA

www.fondazionecrpt.it